

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono novantasette.

Annunzio di petizioni.

ANTONIO MAZZOCCHI, *Segretario*, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 3105, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 238 del 2004: Personale delle Forze di polizia (approvato dal Senato) (5330).

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

Avverte altresì che è stata chiesta la votazione nominale.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamento termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10,05.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*, accetta l'ordine del giorno Lavagnini n. 2 ed accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Saia n. 5, Rosato n. 6, Molinari n. 8 e Reduzzi n. 12; accoglie altresì come raccomandazione, purché riformulati, gli ordini del giorno Perrotta n. 1, Ciro Alfano n. 3, Lucidi n. 4, Santino Adamo Loddo n. 9, Ruggeri n. 10 e Marino n. 11. Invita infine al ritiro dei restanti documenti di indirizzo, che altrimenti non accetta.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli ordini del giorno Perrotta n. 1, Ciro Alfano n. 3, Lucidi n. 4, Santino Adamo Loddo n. 9, Ruggeri n. 10 e Marino n. 11 accettano le riformulazioni dei rispettivi documenti di indirizzo proposte dal rappresentante del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Tuccillo n. 14, Squeglia n. 15, Meduri n. 16, Camo n. 17, Loiero n. 18, Sinisi n. 19, Ladu n. 20 e Burtone n.21.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

CIRO ALFANO, osservato che i tempi ristretti per la conversione in legge del provvedimento d'urgenza non hanno consentito di inserire nel testo correttivi e misure molto attese dal personale del comparto difesa e sicurezza, ritiene tutta-

via che le disposizioni in esame rappresentano un primo significativo passo per conferire maggiore organicità alla normativa vigente in materia di ruoli e carriere delle Forze armate e di polizia. Dichiarò quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sul disegno di legge di conversione.

GIUSEPPE MOLINARI dichiarò il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che, seppure in modo non pienamente soddisfacente, persegue condivisibili finalità perequative; auspica quindi il varo di una disciplina organica della materia relativa al trattamento giuridico ed economico del personale appartenente alle Forze armate e di polizia.

MARCELLA LUCIDI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, sottolinea la necessità di procedere ad un complessivo riordino dei ruoli e delle carriere di tutto il personale delle Forze armate e di polizia, tenendo conto delle peculiari caratteristiche del comparto difesa e sicurezza.

MARCO BOATO, nell'associarsi alle considerazioni svolte dai deputati Molinari e Lucidi, dichiarò voto favorevole sul disegno di legge di conversione in esame.

PIETRO FONTANINI dichiarò il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana sul disegno di legge di conversione del provvedimento d'urgenza in esame, che migliora le condizioni operative delle Forze di polizia; esprime, peraltro, rammarico per la mancata soppressione della norma con la quale viene prorogato il termine del mandato dei consigli della rappresentanza militare.

FRANCO ANGIONI, pur giudicando il provvedimento d'urgenza in esame solo parzialmente risolutivo dei problemi del

comparto sicurezza, dichiarò voto favorevole sul relativo disegno di legge di conversione.

SILVANA PISA dichiarò voto favorevole sul disegno di legge di conversione in esame, che reca condivisibili misure di carattere perequativo, pur lamentando il mancato accoglimento di proposte emendative migliorative del testo, segnatamente con riferimento all'auspicabile valorizzazione del ruolo negoziale attribuito ai COCER.

ROBERTA PINOTTI, nel dichiarare voto favorevole sul disegno di legge di conversione in esame, lamenta il carattere frammentario della normativa vigente in materia di trattamento giuridico ed economico degli addetti al comparto sicurezza; auspica quindi il varo di una disciplina organica dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate e di polizia.

ORLANDO RUGGIERI, ricordate le condivisibili misure di carattere perequativo recate dal provvedimento d'urgenza in esame, che in tal modo recepisce richieste formulate dagli organismi rappresentativi del personale delle Forze armate e di polizia, lamenta la mancata predisposizione di una organica disciplina dei ruoli e delle carriere del predetto personale.

DANIELE FRANZ dichiarò il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che persegue condivisibili finalità perequative.

GIOVANNI RUSSO SPENA dichiarò il voto favorevole dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge di conversione del provvedimento d'urgenza in esame, del quale sottolinea il carattere perequativo; esprime tuttavia insoddisfazione per il mancato accoglimento delle proposte emendative presentate, segnatamente con riferimento al potere ne-

goziale degli organismi rappresentativi del personale dei comparti difesa e sicurezza.

GIUSEPPE COSSIGA, nell'auspicare la sollecita approvazione dei progetti di legge recanti disposizioni finalizzate al complessivo e definitivo riordino del comparto sicurezza, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge di conversione in esame.

GABRIELLA PISTONE, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto, esprime tuttavia insoddisfazione per il fatto che non si è provveduto ad un organico riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate e di polizia.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 5330.

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione innanzi alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza, nella riunione di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale per resistere al conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal tribunale di Milano — prima sezione civile in relazione alla deliberazione del 30 maggio 2000 con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento civile a carico del deputato Vittorio Sgarbi (vedi resoconto stenografico pag. 16).

PIERO RUZZANTE chiede che la proposta dell'Ufficio di Presidenza sia sottoposta al voto dell'Assemblea.

Dopo interventi dei deputati PIERLUIGI MANTINI e SERGIO COLA, la Camera, con

votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva la proposta dell'Ufficio di Presidenza.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 77, relativo al deputato Sgarbi.

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

SERGIO COLA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi; la Giunta per le autorizzazioni propone, a maggioranza, di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

PIERLUIGI MANTINI, giudicate eccessivamente generiche le argomentazioni addotte dal relatore a sostegno del presunto nesso tra le espressioni formulate dal deputato Sgarbi e l'esercizio della funzione parlamentare, dichiara voto contrario sulla proposta della Giunta per le autorizzazioni.

FRANCESCO CARBONI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sulla proposta della Giunta per le autorizzazioni.

SERGIO COLA, *Relatore*, precisa che nel testo della relazione scritta sono riportati numerosi precedenti nei quali l'Assemblea ha deliberato nel senso dell'insindacabilità di opinioni espresse da parlamentari.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, non essendo stato concluso l'esame presso la competente Commissione, il seguito della discussione del disegno di legge comunitaria 2004, di cui al successivo punto dell'ordine del giorno, avrà luogo nella giornata di domani, secondo le modalità che saranno definite dalla Conferenza dei presidenti di gruppo.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale: Modifica all'articolo 9 della Costituzione (705-2949-3591-3666-3809-4181-4307, approvata, in un testo unificato, in prima deliberazione, dal Senato-4423-4429).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del testo unificato e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIANNI MANCUSO osserva che il testo unificato in esame consentirà opportunamente di sancire nella Costituzione la stretta connessione tra tutela ambientale e protezione degli animali.

GIANCLAUDIO BRESSA, osservato che il metodo serio, approfondito e condiviso seguito per la modifica dell'articolo 9 della Costituzione avrebbe dovuto essere applicato anche alla riforma costituzionale recentemente approvata, esprime apprezzamento per il testo predisposto dalla Commissione, che opportunamente mantiene distinta la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e ar-

tistico dalla tutela dell'ambiente e della biodiversità e dalla promozione del rispetto degli animali.

LORENZO ACQUARONE, nel sottolineare il carattere innovativo della modifica costituzionale recata dal testo unificato in esame, esprime tuttavia perplessità sulla sua formulazione, che contiene a suo avviso eccessive specificazioni, tali da sminuire anziché rafforzare il principio che si intende giustamente affermare.

CARLO LEONI, ricordato che la nozione di ambiente — non prevista nella prima parte del vigente testo costituzionale — è stata attentamente approfondita dalla giurisprudenza della Corte costituzionale, esprime apprezzamento per il metodo con cui si è pervenuti alla stesura del testo unificato in esame, che giudica condivisibile, ancorché perfettibile, attraverso gli emendamenti presentati dalla sua parte politica, volti in particolare all'inserimento del concetto di sviluppo sostenibile.

ERMETE REALACCI, rilevato che l'esigenza di una più ampia tutela ambientale è sempre più avvertita nel Paese, giudica corretta ed apprezzabile la scelta di rafforzare il concetto giuridico di salvaguardia dell'ambiente e degli ecosistemi elevandolo al rango di principio costituzionale.

MICHELE VIANELLO, nell'esprimere apprezzamento per il testo predisposto dalla Commissione, ritiene tuttavia che esso debba essere opportunamente integrato con l'inserimento del concetto di sviluppo sostenibile e del diritto all'accesso alle risorse idriche, come previsto nelle proposte emendative presentate dalla sua parte politica.

LAURA CIMA ritiene che la pur apprezzabile formulazione della proposta di modifica dell'articolo 9 della Costituzione possa essere ulteriormente migliorata con

il recepimento delle proposte emendative da lei presentate, delle quali richiama le finalità.

PIERLUIGI MANTINI, ricordato l'impegno profuso dai deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo al fine di introdurre, in coerenza con le scelte compiute da altri paesi europei, la nozione unitaria di ambiente nel testo della Costituzione, manifesta un orientamento favorevole al provvedimento in esame, che giudica equilibrato, corretto ed ispirato ad una logica connotata da modernità.

MARCO BOATO auspica che il prosieguo del dibattito rappresenti l'occasione per un'ulteriore riflessione sugli emendamenti presentati e che possa risultare chiaro che le istanze ad essi sottese sono state sostanzialmente recepite nel testo della Commissione, che giudica equilibrato; esprime apprezzamento, in particolare, per l'attribuzione del rango di principio costituzionale a fondamentali valori come la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi ed il rispetto degli animali.

ALFONSO GIANNI, nell'annunziare il ritiro dell'emendamento Mascia 1.14, ritenendo sostanzialmente esaustivo il testo della Commissione, manifesta un orientamento contrario agli emendamenti nei quali si fa riferimento al concetto, a suo giudizio discutibile e datato, di sviluppo sostenibile.

LUCIANO DUSSIN, sottolineata la necessità di non introdurre nella Costituzione riferimenti eccessivamente specifici, auspica l'approvazione dell'emendamento Vascon 1.18, che renderebbe più equilibrato ed innovativo il testo predisposto dalla Commissione.

GIULIO SCHMIDT, *Relatore*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti presentati, esprimendo altrimenti parere contrario.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,45, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

Il deputato MASSIMO POLLEDRI illustra l'interrogazione Cè n. 3-3859, sulle misure per contrastare i danni prodotti dalla concorrenza cinese all'economia nazionale ed europea, alla quale risponde il ministro delle attività produttive, ANTONIO MARZANO (vedi resoconto stenografico pag. 45).

MASSIMO POLLEDRI, pur dichiarandosi soddisfatto della risposta fornita dal ministro, sottolinea l'assoluta necessità di assumere con estrema sollecitudine efficaci misure, anche sul piano doganale, al fine di contrastare, in particolare, il fenomeno della contraffazione.

Il deputato MARILDE PROVERA illustra la sua interrogazione n. 3-3860, sulle misure a favore di investimenti produttivi dello stabilimento FIAT-Mirafiori, alla quale risponde il ministro delle attività produttive, ANTONIO MARZANO (vedi resoconto stenografico pag. 47).

MARILDE PROVERA, giudicata insufficiente la risposta fornita dal ministro, osserva che il Governo sembra non accorgersi del permanere del grave stato di crisi della Fiat, sia sul mercato interno sia su quello internazionale, e lo invita ad assumere adeguate iniziative, in particolare, a salvaguardia degli attuali livelli occupazionali.

Il deputato GIUSEPPE FALLICA illustra la sua interrogazione n. 3-3861, sulla posizione del Governo sull'ipotesi di realizzare grandi strutture alberghiere nelle isole

Eolie, alla quale risponde il ministro per i beni e le attività culturali, GIULIANO URBANI (vedi resoconto stenografico pag. 49).

BASILIO GERMANÀ, nel giudicare inaccettabili ed eccessive le strumentalizzazioni politiche della vicenda richiamata nel suo atto ispettivo, segnatamente quella riportata dal quotidiano *La Repubblica*, invita il ministro a valutare attentamente la documentazione che si riserva di far pervenire al Governo.

Il deputato ERMETE REALACCI illustra la sua interrogazione n. 3-3862, sull'entità degli introiti realizzati al 31 agosto 2004 attraverso il condono edilizio, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 50).

ERMETE REALACCI, nel ringraziare il ministro per una risposta che peraltro conferma le notizie di stampa relative ai minori introiti realizzati attraverso il condono edilizio rispetto a quanto preventivato dal Governo, auspica che non vengano riproposte ulteriori misure di sanatoria, che rischiano di incentivare il fenomeno dell'abusivismo edilizio.

Il deputato ALFIERO GRANDI illustra la sua interrogazione n. 3-3863, sul rispetto degli impegni assunti per la salvaguardia dei posti di lavoro nell'atto di acquisto dell'ETI, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 52).

ALFIERO GRANDI sottolinea la necessità che il Governo, segnatamente il ministro dell'economia e delle finanze, imponga all'acquirente *Bat* la sospensione dei licenziamenti e, più in generale, il rispetto degli impegni assunti.

Il deputato KARL ZELLER illustra la sua interrogazione n. 3-3864, sui ritardi nell'erogazione dei fondi per interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e Croazia, alla quale risponde il ministro

per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 53).

KARL ZELLER, nel ringraziare il ministro, auspica un più incisivo impegno del Governo al fine di provvedere con sollecitudine all'erogazione dei fondi previsti dalla legislazione vigente a favore della minoranza italiana in Slovenia e Croazia.

Il deputato GIULIO CONTI illustra la sua interrogazione n. 3-3865, sulle iniziative per la prevenzione e la cura della legionellosi, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 55).

GIULIO CONTI, nel giudicare positivamente gli studi promossi dal Ministero della salute, auspica l'adozione di più efficaci misure di prevenzione e cura della legionellosi.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16,15.

La seduta, sospesa alle 15,45, è ripresa alle 16,15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono novantacinque.

In morte del senatore Giuseppe Degennaro.

PRESIDENTE (*Si leva in piedi e, con lui, l'intera Assemblea ed i membri del Governo*) esprime, anche a nome dell'intera Assemblea, sentimenti di cordoglio e di solidarietà ai familiari del senatore

Giuseppe Degennaro, recentemente scomparso, del quale ricorda, in particolare, il proficuo contributo offerto, con grande competenza e profonda umanità, alla vita dell'istituzione parlamentare (*Generali applausi*).

Proclamazione di deputati a seguito di elezioni suppletive.

(Vedi resoconto stenografico pag. 57).

Discussione delle mozioni Violante n. 401 ed Elio Vito n. 402: Situazione in Iraq e relative iniziative internazionali.

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito sarà riprodotto in calce al resoconto della seduta odierna.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, manifestata la convinzione che si possa pervenire, entro il prossimo anno, alla pacificazione dell'Iraq, esprime apprezzamento per l'azione condotta in tale ambito dal Governo e per il ruolo umanitario svolto dal contingente italiano in territorio iracheno. Nel ritenere altresì demagogica la richiesta di ritiro delle truppe avanzata dall'opposizione, auspica che prosegua l'impegno della forza multinazionale al fine di garantire il successo del processo di pacificazione in Iraq.

PIER PAOLO CENTO, giudicata illegittima e sbagliata la guerra all'Iraq, sottolinea la necessità di sospendere, per ragioni di carattere umanitario, i bombardamenti e l'assedio delle città sacre per la religione islamica; lamentata, inoltre, la subalternità del Governo italiano alla politica attuata dall'Amministrazione statunitense, ritiene che l'immediato ritiro del contingente italiano sia condizione per il

buon esito dell'auspicabile conferenza internazionale di pace, da svolgersi sotto l'egida delle Nazioni Unite.

GIUSEPPE NARO, nel ritenere che il ripristino della sovranità irachena non possa prescindere da un'azione di *peace keeping* che coinvolga l'ONU, l'Unione europea e la Lega araba, giudica insufficiente lo svolgimento di un dibattito incentrato sulla richiesta di ritiro del contingente italiano dall'Iraq. Esprime quindi un orientamento contrario alla mozione Violante n. 401 e favorevole alla mozione Elio Vito n. 402.

UMBERTO RANIERI, osservato che nella lotta al terrorismo internazionale la caduta del regime di Saddam Hussein non rappresentava un'esigenza di carattere prioritario, invita il Governo ad attivarsi affinché l'auspicabile conferenza internazionale per la pacificazione del Medio Oriente consenta di dare piena attuazione, in particolare, alla risoluzione n. 1546 delle Nazioni Unite, garantendo altresì un ruolo significativo ai Paesi arabi moderati confinanti con l'Iraq: in tale quadro dovrebbe iscriversi, a suo giudizio, il ritiro del contingente militare italiano.

CESARE RIZZI richiama le ragioni per le quali non ritiene opportuno l'immediato ritiro dei contingenti militari presenti in Iraq.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

CESARE RIZZI sottolinea inoltre la necessità di garantire il regolare svolgimento delle elezioni previste per il mese di gennaio del 2005, ritenendo che questo sia il modo migliore per tutelare i diritti del popolo iracheno.

PIETRO FOLENA, rilevato che la mozione Violante n. 401 dimostra la coesione dell'opposizione sui principali temi di politica estera, ritiene che il rientro dei militari italiani impegnati in Iraq consen-

tirebbe al nostro Paese di svolgere una più efficace politica negoziale con i paesi arabi moderati. Invita quindi il Governo ad attivarsi affinché l'Amministrazione statunitense ponga fine ai bombardamenti su Falluja e sulle principali città irachene ed avvii un'azione diplomatica finalizzata a portare a compimento il processo di democratizzazione dell'Iraq.

UGO INTINI, sottolineato che l'opposizione è unita nel considerare un errore la guerra in Iraq e nel chiedere il ritiro del contingente italiano, stigmatizza le scelte di politica estera del Governo di centro-destra, che hanno determinato l'emarginazione dell'Italia in ambito europeo.

FRANCESCO MONACO, rilevato che la lotta al terrorismo rappresenta una priorità dell'agenda politica internazionale, osserva che l'Italia dovrebbe adoperarsi efficacemente al fine di contribuire alla crescita di una società laica e pluralista nei paesi arabi moderati dell'area euro-mediterranea. Nel ritenere che il processo di democratizzazione dell'Iraq richiederebbe la sostituzione delle truppe dei Paesi protagonisti della guerra con forze multinazionali sotto l'egida dell'ONU, invita il Governo ad impegnarsi fattivamente per un positivo esito della conferenza di pace.

STEFANO CUSUMANO, ribadita la netta contrarietà alla dottrina della guerra preventiva, ritiene che l'attuale situazione irachena non consenta il ritiro del contingente militare italiano impegnato in delicate operazioni; preannunzia quindi l'astensione sulla mozione Violante n. 401 ed il voto contrario sulla mozione Elio Vito n. 402.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati aderenti al movimento dei Repubblicani europei sulla mozione Violante n. 401, ritiene che il Governo sia moralmente complice del tragico errore politico rappresentato dalla guerra in Iraq ed auspica che nel quadro della conferenza internazionale di pace si pervenga alla determi-

nazione di sostituire le attuali forze di occupazione con forze multinazionali sotto l'egida delle Nazioni Unite.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

KATIA BELLILLO, sottolineata l'illegittimità e la natura imperialistica della guerra in Iraq, ritiene necessario porre fine all'intervento unilaterale delle forze della coalizione. Auspica altresì l'impegno dell'Italia per la convocazione di una conferenza internazionale di pace con l'obiettivo della sostituzione delle forze di occupazione con forze multinazionali sotto l'egida dell'ONU.

ANTONIO LEONE, giudicata irresponsabile e controproducente la richiesta di ritiro del contingente militare italiano dall'Iraq, ritiene che, in vista della conferenza internazionale di pace prevista per la fine di novembre, l'Italia debba continuare a garantire un adeguato grado di sicurezza nell'aerea, al fine di consolidare il processo di stabilizzazione e di democratizzazione dell'Iraq, al termine del quale si potrà procedere alla graduale riduzione delle forze militari attualmente impegnate nella missione irachena.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle mozioni.

FRANCO FRATTINI, *Ministro degli affari esteri*, dichiara di non condividere l'atteggiamento dell'opposizione, che invita a ragionare guardando non al passato ma alle prospettive che si aprono per il futuro. Illustra quindi la linea del Governo rispetto al processo politico che si è messo in moto, volto a restituire in tempi brevi ai legittimi rappresentanti del popolo iracheno il pieno controllo della sicurezza e della ricostruzione di quel paese. Sottolinea inoltre che il Governo italiano auspica un significativo impegno dell'Unione europea nell'assistenza alla commissione indipendente dell'ONU per

il monitoraggio delle consultazioni elettorali e della fase preparatoria, nonché nella formazione del personale della polizia civile irachena. Esprime quindi parere favorevole sulla mozione Elio Vito n. 402, ritenendo peraltro opportuno integrarne la parte motiva con un riferimento all'impegno dei militari italiani, e parere contrario sulla mozione Violante n. 401.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

GIORGIO LA MALFA, osservato che l'eventuale ritiro del contingente militare italiano ostacolerebbe il processo di stabilizzazione dell'Iraq, sottolinea il carattere fortemente contraddittorio della mozione Violante n. 401; manifesta, quindi, un orientamento favorevole alla mozione Elio Vito n. 402, giudicando condivisibile l'integrazione della parte motiva proposta dal ministro degli affari esteri.

ALFONSO PECORARO SCANIO, nel manifestare netta contrarietà alla guerra in Iraq, nella quale il Governo ha coinvolto il Paese, sottolinea che con la mozione Violante n. 401, sottoscritta dai rappresentanti della grande alleanza democratica, si chiede l'immediato ritiro del contingente militare italiano per consentire l'avvio di un reale processo di pacificazione, sotto l'egida dell'ONU.

COSIMO GIUSEPPE SGOBIO dichiara il voto favorevole dei deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto sulla mozione Violante n. 401, della quale richiama gli aspetti salienti, che ritiene prospetti le uniche soluzioni che consentirebbero di avviare un reale processo di pacificazione in Iraq: auspica, in particolare, l'immediato ritiro del contingente militare italiano.

FRANCESCO GIORDANO, osservato che il conflitto ingiustamente combattuto in Iraq sta alimentando il terrorismo, invita il Governo italiano ad assumere impegni precisi e cogenti, in piena au-

tonomia rispetto all'esito delle prossime elezioni negli Stati Uniti. Stigmatizzata altresì la scelta di coinvolgere il popolo italiano in una guerra preventiva, in spregio di fondamentali principi sanciti dalla Costituzione, esprime soddisfazione per la scelta unitaria della grande alleanza democratica di chiedere il ritiro del contingente italiano, per procedere alla sostituzione delle truppe di occupazione con forze multinazionali sotto l'egida dell'ONU.

FEDERICO BRICOLO, nel dichiarare con convinzione il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana sulla mozione Elio Vito n. 402, nella quale, tra l'altro, viene sottolineata la necessità di dare piena attuazione alla risoluzione n. 1546 delle Nazioni Unite, ringrazia il ministro degli affari esteri per le espressioni di elogio formulate nei confronti dei militari italiani impegnati in un'operazione volta a garantire la stabilizzazione e la democratizzazione dell'Iraq.

GIUSEPPE NARO, nel condividere le iniziative che l'Esecutivo intende assumere in vista del prossimo Consiglio europeo, sottolinea l'importanza dell'imminente conferenza internazionale per l'Iraq, che potrà costituire un passaggio fondamentale per la pacificazione dell'area mediorientale. Dichiara quindi con convinzione il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sulla mozione Elio Vito n. 402.

GUSTAVO SELVA, giudicata particolarmente intempestiva ed inopportuna la scelta di chiedere il ritiro del contingente militare italiano, sottolinea la strategica importanza della futura conferenza internazionale, che dovrà impegnarsi, fra l'altro, per il buon esito delle prossime elezioni in Iraq, alle quali dovrebbero partecipare tutte le forze politiche irachene che non seguono metodi violenti nello svolgimento della propria attività.

MARINA SERENI, a nome dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della

Margherita, DL-L'Ulivo, nonché della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto e dei deputati aderenti al movimento dei Repubblicani europei, dichiara voto favorevole sulla mozione Violante n. 401 e voto contrario sulla mozione Elio Vito n. 402.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

MARINA SERENI auspica altresì un esito positivo dell'imminente conferenza internazionale di pace, al fine di garantire uno svolgimento democratico delle elezioni in Iraq; ritiene inoltre necessario che il Governo predisponga il ritiro del contingente militare italiano.

DARIO RIVOLTA, osservato che la mozione Violante n. 401 persegue obiettivi di politica interna, nel tentativo di dimostrare la coesione delle forze di opposizione, ritiene che il ritiro del contingente militare italiano dall'Iraq aggraverebbe la situazione di instabilità di quel paese e rischierebbe di compromettere l'immagine dell'Italia in ambito internazionale.

RAMON MANTOVANI dichiara l'astensione sulla mozione Violante n. 401.

ALFIERO GRANDI dichiara voto favorevole sulla mozione Violante n. 401, nella convinzione che il ritiro del contingente militare italiano dall'Iraq potrebbe indurre l'Amministrazione statunitense a riconsiderare l'occupazione in atto ed a ricondurre il processo di stabilizzazione del paese sotto l'egida delle Nazioni Unite.

PRESIDENTE avverte che, a seguito dell'intervento del ministro degli affari esteri, la mozione Elio Vito n. 402 è stata riformulata dai presentatori.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge la mozione Violante n. 401 ed approva la mozione Elio Vito n. 402, nel testo riformulato.

Discussione del disegno di legge S. 3107, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 241 del 2004: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione (approvato dal Senato) (5369) (Esame e votazione di questioni pregiudiziali).

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le questioni pregiudiziali Castagnetti n. 1 e Violante n. 2.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra la questione pregiudiziale Castagnetti n. 1, sottolineando i profili di illegittimità costituzionale delle disposizioni recate dal decreto-legge n. 241 del 2004.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

ELENA MONTECCHI illustra la questione pregiudiziale Violante n. 2, osservando che il provvedimento d'urgenza in esame, che peraltro reca disposizioni di natura ordinamentale, sembra eludere recenti pronunzie della Corte costituzionale; lamenta, tra l'altro, l'attribuzione ai giudici di pace della competenza relativa alla convalida dei provvedimenti di accompagnamento alla frontiera.

LUCIANO DUSSIN, nel manifestare un orientamento contrario alle questioni pregiudiziali in esame, ritiene che il decreto-legge n. 241 del 2004 sia pienamente coerente con l'esigenza di consentire una rigorosa regolamentazione del fenomeno dell'immigrazione.

MICHELE SAPONARA, osservato, in particolare, che l'affidamento ai giudici di pace della convalida dei provvedimenti di accompagnamento alla frontiera appare conforme alle recenti pronunzie della Corte costituzionale in materia, auspica la reiezione delle questioni pregiudiziali presentate.

PIER PAOLO CENTO dichiara il voto favorevole dei deputati della componente

politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sulle questioni pregiudiziali in esame.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA giudica infondate le motivazioni sottese alle questioni pregiudiziali presentate, osservando che l'attribuzione ai giudici di pace della competenza relativa alla convalida dei provvedimenti di espulsione non appare lesiva del principio di uguaglianza costituzionalmente sancito.

TIZIANA VALPIANA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sulle questioni pregiudiziali in esame, stigmatizzando, in particolare, la discriminazione che si intende operare a danno di cittadini stranieri e l'attribuzione al Ministero dell'interno di competenze organizzative sui servizi della giustizia.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge le questioni pregiudiziali Castagnetti n. 1 e Violante n. 2.

PRESIDENTE avverte che la discussione sulle linee generali avrà luogo in altra seduta.

In attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 19,55, è ripresa alle 20,35.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 5382, di conversione del decreto-legge n. 237 del 2004.

Il disegno di legge è assegnato alla IX Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica la prevista articolazione dei lavori dell'Assemblea nella seduta di domani, secondo quanto convenuto a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 102*).

Calendario dei lavori dell'Assemblea e conseguente aggiornamento del programma.

PRESIDENTE comunica il calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di novembre 2004 ed il conseguente aggiornamento del programma, predisposti a seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 103*).

Sull'ordine dei lavori.

EUGENIO DUCA giudica non condivisibile la decisione relativa al previsto *iter* in Assemblea del disegno di legge di conversione n. 5382, che richiederebbe più congrui tempi di esame: invita quindi la Presidenza a riconsiderare la determinazione assunta al riguardo.

PRESIDENTE, osservato che le determinazioni relative alla programmazione dei lavori dell'Assemblea richiamate dal deputato Duca sono state assunte in seno alla Conferenza dei presidenti di gruppo, rileva che il comma 5 dell'articolo 96-bis del regolamento consente al Presidente della Camera, in casi particolari, di modificare i termini di cui ai commi 3 e 4 del medesimo articolo; ricorda altresì che è già previsto che, ove l'esame del disegno di legge di conversione n. 5382 non si concluda nella seduta di domani, il suo *iter* potrà proseguire nella prossima settimana.

ETTORE ROSATO, nel lamentare la ristrettezza dei tempi previsti per la discussione del disegno di legge di conversione n. 5382 e per la formalizzazione di

eventuali proposte emendative, preannunzia la presentazione di una questione pregiudiziale.

GIORGIO PASETTO, sottolineata la complessità della materia oggetto del disegno di legge di conversione n. 5382, lamenta anch'egli la ristrettezza dei tempi previsti per il suo *iter* alla Camera.

PRESIDENTE si riserva di riferire al Presidente della Camera le considerazioni svolte dai deputati intervenuti.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 28 ottobre 2004, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 108).

La seduta termina alle 20,50.